

Un occhio attento su...

Il grande Riccardo Gualino



Marco Travaglini

Imprenditore coraggioso e raffinato mecenate, elegante viveur dal fiuto per gli affari, Riccardo Gualino ha segnato il secolo scorso come pochi altri hanno saputo fare. Nato sul finire dell'Ottocento da una ricca famiglia biellese, Gualino fu presto protagonista nel mondo delle imprese. Acquisì banche, in società con Giovanni Agnelli fondò la Snia, diventò azionista di riferimento e vicepresidente della Fiat, lanciò i filati artificiali senza tralasciare gli interessi nella chimica e nel settore alimentare. Nel 1928 venne inserito nella rosa dei cinque uomini più ricchi d'Europa. Conobbe successi e vertiginose ascese e, all'op-

posto, rovinose cadute senza perdere mai lo spirito d'avventura o rinunciando alle sue idee visionarie. Un personaggio straordinariamente unico al quale è stata dedicata da Giorgio Caponetti un'importante biografia pubblicata da Utet: "Il grande Gualino. Vita e avventure di un uomo del Novecento". Gualino fu un visionario per l'epoca al punto da puntare sul cinema in tempi non sospetti con la pionieristica Lux che, come si legge nella sua biografia, "nel dopoguerra produsse i film di Visconti e Lattuada avvalendosi anche dei giovani Carlo Ponti e Dino De Laurentiis". La sua è una vita talmente piena da sembrare quasi inverosimile, tra incontri con personaggi celebri (da D'Annunzio ai Kennedy, da Curzio Malaparte a Winston Churchill, Liz Taylor e Solomon Guggenheim)



e l'amore per le arti che divideva con l'inseparabile moglie Cesarina Gurgo Salice. Fu proprietario del palazzo Lascaris, attuale sede del Consiglio regionale, della bellissima villa che porta il suo nome in collina a

Torino e ha lasciato una fantastica raccolta di capolavori che costituisce la "collezione Gualino" alla Galleria Sabauda). La sua ultima dimora è al cimitero monumentale di Oropa, la "piccola Staglieno" delle Alpi) dove riposa nella tomba di famiglia con la moglie.

Marco Travaglini
giornalista e scrittore

